

VENTIQUATTRESIMA ESPOSIZIONE

La Triennale mette in mostra le diseguaglianze di Milano

Due analisi di Politecnico e Bocconi sui paradossi della città tra accesso alla casa, caro-affitti e salari. Le sorprese i redditi inferiori a Palermo e il disamore per la politica

Marta Bravi

I paradossi e le disuguaglianze di Milano in mostra alla 24esima esposizione internazionale dal titolo «Inequalities». «Per sei mesi, parleremo di diseguaglianze. Lo faremo parlando di città e spazi, ma anche di corpi e vite. Il tema scelto - spiega Stefano Boeri, presidente di Triennale e Commissario generale della 24esima esposizione - conferma il nostro ruolo di sensore della contemporaneità, collettore di idee e progetti che l'umanità, di volta in volta, affronta».

Il piano terra (...)

segue a pagina 3

Mobilità, verde, affitti La Triennale mostra la città dei paradossi

La 24^a edizione è sulle diseguaglianze
Edilizia popolare costruita al risparmio

segue da pagina 1

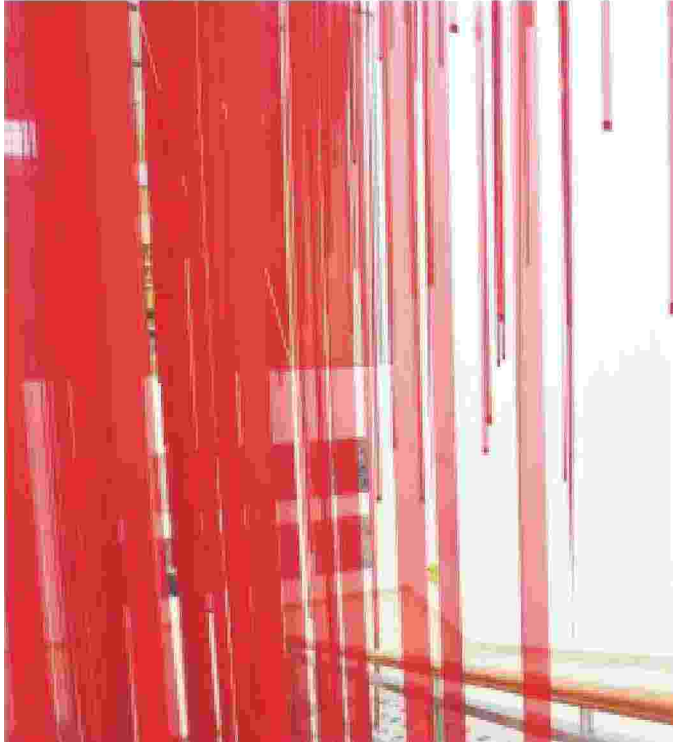
(...) del Palazzo dell'Arte ospita le riflessioni sulla dimensione geopolitica delle città e sul nuovo significato che hanno assunto nelle diverse sfere della vita urbana i termini di «ricchezza» e «povertà». Il Centro studi, archivi e ricerca dedica un approfondimento su Milano, coordinato da Seble Woldeghiorghis, a partire dagli studi scientifici del Social Inclusion Lab della Bocconi, per interrogarsi sui paradossi che caratterizzano la città e riconsiderare scenari apparentemente irreversibili. Parallelamente Black History Months Milano rielabora con installazioni artistiche le sei aree di disuguaglianze individuate. «Milano è fatta di paradossi, di forze che vanno in direzioni opposte - racconta Seble Woldeghiorghis - che abbiamo raggruppato in sei macrosfere: l'abitare, o meglio il tema degli affitti ma anche dei redditi, poi le famiglie che "spariscono" mentre aumentano i nuclei unipersonali. Se sono rappresentati nei quartieri i giovani che vengono qui a studiare e si fermano in cerca del primo lavoro e gli over 65, la fascia anagrafica di mezzo "sparisce" nel momento della vita in cui si forma la famiglia». Altra sacca di disuguaglianza l'istruzione analizzata tramite la distri-

buzione delle scuole elementari e medie in tutti i quartieri, mentre le superiori si concentrano in centro «rappresentando sì un punto di incontro per ragazzi di estrazione sociale diversa, ma quando i ragazzi tornano a casa cosa offrono loro le zone dove vivono?» evidenzia Woldeghiorghis. Poi c'è il tema delle aree verdi: quelle piccole sono diffuse ma i grandi parchi non sono accessibili a tutti. «Il paradosso forse più interessante è quello della partecipazione: se quella politica crolla in tutti i quartieri, aumenta in modo costante il ruolo di associazioni e del volontariato - spiega la curatrice -: è un dato importante perché vuole dire che Milano è un città da cui si può partire per lavorare sulla attenuazione delle disuguaglianze».

Tra i dati dell'ultimo decennio più «sorprendenti» - racconta Alessandra Casarico coordinatrice del Si Lab Bocconi - : il fatto che «nonostante Milano sia considerata ricca si evidenziano quartieri dove il reddito è inferiore rispetto a Palermo o Napoli. Così Milano offre un mosaico molto più articolato di quanto ci si potrebbe aspettare, qui il paradosso consiste nella forza centrifuga di potere di acquisto e valore immobiliare».

Nella sezione dei padiglioni, la mostra «Lo spazio del-

le disuguaglianze. Ambiente, mobilità e cittadinanza» a cura del Dastu del Politecnico analizza tre macrotemi attraverso la prospettiva spaziale: il differente impatto di fenomeni climatici estremi, le diverse opportunità di accesso alle risorse e le limitazioni alla mobilità e la mancanza di un pieno diritto di cittadinanza. L'analisi si sviluppa su scala globale e su scala metropolitana. Sul plastico di Milano e hinterland vengono proiettati dati e visualizzazioni che permettono di cogliere a colpo d'occhio la distribuzione delle disuguaglianze a livello territoriale. «Un esempio su tutti il tema dell'abitare - spiega il curatore Alessandro Balducci -: Mentre negli anni Venti i palazzi di edilizia popolare venivano costruiti con cura, oggi vengono realizzati "al risparmio". Il diritto alla casa è governato dalle leggi del mercato e il pubblico fa fatica a tornare ad avere cura di chi una casa non ce l'ha». Ecco quindi che il pubblico può giocare un ruolo nel governare certi meccanismi, a fronte di finanziamenti statali. «Ciò che si può cambiare è il sistema di gestione delle case popolari».



SFIDE GLOBALI

Milano, città di contrasti e di diseguaglianze. È il tema della mostra inaugurata ieri alla Triennale che si potrà visitare fino al 9 novembre. È un progetto collettivo che attraverso mostre, progetti speciali, si interroga sulle sfide globali legate alle varie differenze: economiche, sociali, etniche, di provenienza geografica o di genere

